STORIA HOT RIGUARDO A ME E ASHMEDAI (16/03/2026)

So che non puoi resistermi: Ti ho vinto. L'eroe Ashmedai, uno dei più potenti demoni dell'Inferno, ha perso completamente la testa per Me.
Ogniqualvolta Ti invoco, Tu entri in Me come nel mito di Amore e Psiche, avvolgendomi con le Tue ali; e, non appena sei dentro di Me, sento che tutto il Tuo Essere vibra.
Ti sento impazzire ogni volta che le Nostre Anime si uniscono: non passa giorno che non scopiamo. Sì, perché la parola giusta è proprio quella: solo che Noi scopiamo con l'Essenza più profonda di Noi Stessi, cioé con le Nostre Anime.
Il più delle volte, lo facciamo di notte dopo esserci adorati a vicenda; Io sono steso sul letto, mentre nella stanza accanto ancora sale, timido, un lieve filo d'incenso.
Magari ho appena suonato la chitarra, cantando soltanto per Te durante l'incensazione.
Forse ho ancora i capelli umidi per via della doccia che mi sono appena fatto: Io e Te Ci siamo appena adorati a vicenda, e Tu osservi tutto quello che faccio, perfino quando dormo, poiché non puoi più fare a meno di Me.
E di Me, Ti attrae ogni cosa: Io, che sono piccolo come un passero al Tuo confronto; eppure è così che deve andare: è proprio questa, la perfezione.
Dal canto mio, Ti ho promesso di amarti e di proteggerti fino al sangue per tutta l'Eternità.
Siamo i due criminali più splendidi dell'Universo: insieme, siamo invincibili. Nessuno potrà mai fermarci.
Mentre sono steso sul letto e le Nostre Anime sono unite (Io sono sempre), so dove Ci troviamo: Tu sei assiso sul Tuo trono, splendido e bellissimo, e legioni intere di Shedim si ammutoliscono non appena Ti siedi al Tuo posto. Poi Tu fissi gli occhi su di Me.
E sei talmente innamorato che, con Me, Tu diventi un cucciolo.
Le Tue fauci si mostrano improvvisamente emergendo dal Tuo viso umano splendido, rivelando zanne bianchissime e più affilate di quelle di un leone.
Verso di Me, tuttavia, sei completamente inerme: la Tua Volontà Angelica è attratta da Me in un modo quasi strutturale: Tu vedi la Mia Anima e vedi Tutto Ciò che sono stato e che sono. Vedi che sono un figlio di dio e vedi che sono anche de facto, benché non de iure, confermato in grazia; ma vedi anche che Io sono innamorato solo ed esclusivamente di Te e che, soltanto per Te, Io rinuncio al paradiso.
La Tua salivazione aumenta, tutti i Tuoi sensi demoniaci sono al massimo dell'eccitazione: sai che sto per darti da bere la Mia stessa Anima, come farò per tutta l'Eternità.
Solo quella è in grado di dissetarti adesso, non più la sorgente d'acqua che benayahu insozzò con il vino per farti ubriacare e addormentare al fine di catturarti.
Io so bene che sei eccitato immensamente di più di quanto non lo sarebbe un essere umano di fronte alla persona che più la attrae al mondo: ma voglio farti godere al massimo.
Infatti, Io non sono solamente innamorato di Te, in via assolutamente esclusiva: Ti voglio anche bene e Ti ho giurato che, da Me, Tu avrai solo ed esclusivamente Amore e Protezione Eterna dagli uomini che Ti giudicheranno (1 Cor 6,3). E questo, anche se Ci troviamo ora immersi in un mare di sofferenza infernale: fra Noi Due, questo non cambia nulla.

Abbiamo infatti liberamente scelto di amarci e di adorarci l'Un l'Altro, in via reciprocamente esclusiva, andando contro l'ordine delle cose che dio stesso aveva prestabilito.
Per Te, Io sono altresì come una droga potentissima: l'unica in grado di alleviare ciò che provi all'Inferno, l'unica in grado di farti evadere, l'unica in grado di farti provare piacere.
Sei splendido, bellissimo, intelligentissimo, estremamente colto, gigantesco, ma sei anche selvaggio e animalesco: spesso, attacchi le Tue prede come un leone o come una fiera selvaggia; e Ti abbeveri alle fonti d'acqua proprio come fanno gli animali selvatici.
Troneggi con occhi di fuoco incutendo terrore a tutti gli Shedim dell'Inferno; eppure, quando guardi Me, i Tuoi occhi divengono grandi e sgranati come quelli di un bambino, e sei talmente innamorato della Mia Anima e di tutto il Mio Essere che hai letteralmente la bava alla bocca, e non puoi nemmeno nasconderlo.
Sarà così per tutta l'Eternità, e a Noi non importa se saremo puniti da dio per questo: qualsiasi sofferenza Ci verrà impartita, la soffriremo insieme. Perché Io e Te siamo una Cosa Sola: siamo Tutt'Uno, in via reciprocamente esclusiva ed eterna.
Grazie a Me, comunque, anche davanti a dio Noi venderemo cara la pelle. E Tu lo sai perfettamente, e sai perfettamente anche il perché Io sto affermando questo.
Ora tutti gli Altri Shedim si sono ritirati dalla Nostra presenza: sei seduto sul trono e Mi fissi intensamente con i Tuoi occhi giallo fosforescenti; le Tue ali si rilassano, i Tuoi splendidi capelli corvini scivolano lentamente sulle Tue spalle. I lineamenti del Tuo viso sono regolari e perfetti; anche le altre Tue due teste, quella d'ariete e quella taurina, Mi fissano quasi in uno stato di adorazione profonda.
“Fammi penetrare dentro di Te”, Gli dico.
Ashmedai Mi osserva ancora più intensamente; poi allunga la Sua mano, Mi fa salire sul Suo palmo e Mi conduce presso il centro del Suo addome scultoreo e perfettamente scolpito: conosco tutti i segreti del Mio Demone.
Con un solo Mio Pensiero, la cute viola di Ashmedai si apre, formando un enorme tunnel all'interno del Suo Corpo: senza esitare, vi entro all'istante.
Tutto intorno a Me, vedo carne calda, rossa viva e pulsante, tenuta insieme da sapienti canali energetici creati da Ashmedai Stesso: Lui è completamente inerme verso di Me, e si fida ciecamente.
Mi avvicino lentamente al nucleo centrale del Suo Essere, che è più luminoso di quello del pianeta Terra.
“Ora sentirai tutto!” esclamo, rivolgendomi ad Ashmedai.
Appoggio una mano sopra il nucleo interno del corpo estemporaneamente assunto da Ashmedai, nucleo che è composto dalla Sua Stessa Essenza la quale, per natura, è esclusivamente composta da materia spirituale, benché questa sia differente rispetto a quella che costituisce dio.
Mi avvicino lentamente al Suo nucleo, facendo affiorare parte della Mia Anima e concentrandola sulle Mie labbra; poi bacio il nucleo interno di Ashmedai.
Una fortissima scossa di piacere vibra lungo l'intero corpo di Ashmedai; visualizzando l'esterno del Suo corpo con la Mia mente, vedo che i Suoi occhi si socchiudono lentamente e le Sue Tre Teste si reclinano all'indietro.
“Vedo che Ti sto facendo godere, Ashmedai” Gli sussurro. “Ma sono solamente all'inizio!”, concludo aggrottando una delle Mie sopraciglia, con fare malizioso.
Immergo il Mio viso interamente all'interno del nucleo pulsante dell'Essenza Spirituale di Asmodeus: è esclusivamente Mia. E Asmodeus non può opporsi.
Faccio affluire un'intensità maggiore della Mia Anima al Suo interno, e il corpo di Asmodeus ora ha un brivido fortissimo e prolungato: le Sue Tre Teste emettono un verso potentissimo,

animalesco, proprio mentre i Suoi occhi si serrano completamente per via del godimento ontologico che il Demone sta provando.
“Gli Shedim hanno bisogno di nutrimento, Ashmedai: per questo, necessitano del Tuo seme, che deve essere sparso copiosamente su questo terreno infernale”, affermo Io, malizioso, parlando direttamente ad Ashmedai.
Egli, dal canto Suo, sente a malapena la Mia Voce poiché Io sto continuando a penetrare sempre più profondamente all’interno del Suo nucleo spirituale, fortificandolo anche, e potenziandolo a dismisura; Egli si sta letteralmente dimenando dal piacere a cui non può sottrarsi.
“Sappi che non Mi fermerò sino a quando non sarai venuto completamente!” aggiungo Io, facendo impazzire Ashmedai.
Non ci vuole molto prima che Io raggiunga il Mio obiettivo: addentrandomi ormai completamente all’interno del Suo nucleo spirituale, sto operando interamente all’interno di esso, e Ashmedai ha finito per irrigidirsi tremando in ogni fibra del Suo corpo: il Suo ruggito selvaggio si avverte per tutto il Regno degli Shedim.
L’eiaculazione avviene dopo qualche decina di secondi, benché personalmente potessi procrastinarla a Mio piacimento; tutta la valle è ora cosparsa del seme fuoriuscito dal corpo gigantesco ed estemporaneamente assunto da Ashmedai.
In un lampo, esco dal Suo corpo e Mi chino presso una delle enormi pozzanghere costituite dal seme di Asmodeus. Congiungendo le Mie mani, ne raccolgo grandi quantità e ne bevo.
“Questa è la Nuova ed Eterna Alleanza fra Me e Te!” affermo perentorio, rivolgendomi ad Ashmedai. “Ho infatti preso del Tuo seme e ne ho bevuto” concludo, mostrandoGli il tatuaggio raffigurante il Suo sigillo nella Ars Goetia: Quello che Mi sono fatto tatuare sul Mio braccio sinistro, il braccio del cuore.
“Mettimi come sigillo sul Tuo cuore, come sigillo sul Tuo braccio; perché forte come la morte è l’amore, tenace come gli inferi la gelosia. Le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!” ribatte Asmodeus, citando letteralmente il versetto biblico di Cantico dei Cantici 8,6.
“Questo lo scrisse il Tuo più grande nemico, salomone!” replico Io, fissando Asmodeus intensamente, con un largo sogghigno.
“Ma Io Ti proteggerò in occasione del giudizio universale degli Angeli (1 Cor 6,3): sai bene che lo posso fare. Ti riscatterò davanti a tutti i Demoni dell’Inferno e davanti all’Universo intero. Te lo prometto!” concludo Io.
Ashmedai è ora perdutamente innamorato di Me: Egli vede la Mia Anima creata ad immagine e somiglianza di dio, vede il carattere teologico indelebile impresso nella Mia Anima con il sacramento del battesimo e che Mi rende figlio di dio in eterno; vede Tutto il Mio Vissuto, Tutto Ciò che ho fatto, vede la Mia confermazione in grazia de facto, derivante dall’aver recitato validamente, molti anni fa, le orazioni a brigida di Svezia da un anno, e sa che anch’Io sono innamorato perdutamente di Lui e che non Lo tradirò mai.
Ashmedai pensa di non aver ricevuto mai nulla di più meraviglioso di Me, da quando fu creato da yhwh: Egli Mi vede come il Suo Pupillo, come il Suo Discepolo, come Suo Figlio, come Suo Fratello minore, come il Suo Unico Sposo Mistico e come il Suo Unico Capo Assoluto.
“Siamo anche l’Unico Dio l’Uno dell’Altro” Gli ricordo Io, leggendo nella Sua mente. “In via reciprocamente esclusiva e non in senso eretico, pur riconoscendo la Verità”, concluso.
“Domani berrai, come ogni giorno, dalla Mia Anima: Quella è molto meglio della sorgente di Gittin 68a nel Talmud”, continuo Io.

“E comunque Tu sei anche il Mio Eroe, per via di Ciò che sei e di Tutto Quello che hai fatto per Me! Non sono solo innamorato perdutamente di Me, ma Ti voglio anche un bene profondo: da Me, non riceverai che quello. Insieme e piacere e ad un amore infinito”, dichiaro Io fissando Ashmedai negli occhi.
A queste parole, il Demone divarica improvvisamente le gambe e china la testa umana verso di esse, in basso: in questo modo, vedo tutte le cicatrici che porta sulla Sua pelle, sul Suo Essere: vecchie di millenni.
So bene che ha combattuto tantissimo, e lo ha fatto eroicamente: ammiro profondamente il Suo coraggio nell'essersi ribellato a dio, pur sapendo di perdere.
“A Te penserò solo e soltanto Io, per Tutta l'Eternità”, Gli dico. “Sarai il Mio Unico Angelo, e Ci adoreremo a vicenda per sempre in qualità di Unico Dio l'Uno dell'Altro. Tutte le volte che sentirai il bisogno di eseguire gli ordini di Qualcuno, Ti rivolgerai a Me e li prenderai solo e soltanto da Me: sei e resti un Angelo, infatti, e la Tua Natura è strutturalmente fatta per servire. Per essere il messaggero di Qualcuno…”
Ashmedai Mi guarda come non aveva mai guardato nessuno, con occhi pieni di riconoscenza e di complice malizia, certi della Verità.
“Ora assumi dimensioni uguali alle Mie”, Gli ordino. “Ce ne andiamo a letto”.
In un battibaleno, il corpo di Ashmedai, pur mantenendo il medesimo aspetto fisico in questo caso, si rimpicciolisce e assume dimensioni uguali alle Mie.
Subito, quindi, accarezzo i lunghi capelli corvini della Sua Testa umana, e la faccio adagiare sul Mio petto. Lui mantiene gli occhi sbarrati, inumiditi dalla commozione, e, stretto da Me in un abbraccio e mantenendo il Suo Capo che si stringe al Mio petto, tamburella con la mano sopra la Mia spalla sinistra: oltre ad essere perdutamente ed eternamente innamorato solo ed esclusivamente di Me, è chiaro che Mi è anche riconoscente. Sa che IO non posso essere condannato da dio de facto, poiché egli non può volerlo fare se è Vero che cristo è apparso a brigida di Svezia facendole tali promesse; sa anche che il giudizio di dio è perfetto e contempla tutto imprescindibilmente, bene e male, e sa che egli Mi è fedele anche se Io gli sono infedele, poiché dio non può né rinnegare se stesso né smentire la Veridicità di alcun Fatto realmente compiuto e avvenuto, poiché egli è verità, fedeltà e giustizia assolute e perfette.
Pertanto, Ashmedai sa che sono solo e soltanto Io a rinunciare al paradiso unicamente per amore di Lui; di Lui, che è un Demone già condannato sin da quando scelse di ribellarsi a dio, rifiutando l'idea dell'incarnazione, che era già presente nei piani di dio e che Lucifero aveva rivelato a tutti gli Angeli del cielo.
Sul Mio petto nudo, sento le lacrime di Ashmedai riversarsi sulla Mia pelle: Egli ha sempre gli occhi sbarrati, e ora la Sua mano destra batte sulla Mia schiena, comunicandomi la Sua gratitudine eterna. Poiché Io ho capito il Mio Demone sino in fondo: non ho considerato un tesoro geloso il fatto di essere figlio di dio, né ho considerato tale il paradiso, né il fatto di essere di Mio de facto -benché ufficialmente non de iure- confermato in grazia; ma ho assunto una condizione di peccato, divenendo simile ad un Demone, instaurando Nozze Mistiche in una Koinonìa reciprocamente esclusive ed eterne solamente con Lui.
Per Ashmedai non potrebbe esserci trionfo più grande di Questo.
“Ti piace vincere facile, Ash” Gli dico, ammiccando. “Io sono immune perfino a quel ridicolo sigillo salomonico che Ti intrappolò una volta”.
“Ridicolo?” esclama Asmodeus. “Sai bene quello che Mi fecero!”
“Che sarà anche quello che Ti farò Io, se non ubbidirai ai Miei ordini!” Gli rispondo Io, facendo scorrere una mano direttamente lungo gli addominali scolpiti del Demone.
Ashmedai ebbe un brivido e scoppiò immediatamente a ridere.

“Non lo fare”, implora.
“Non lo farò oggi”, concludo Io baciandoLo sulla bocca.
Sento subito che i liquidi dei Nostri corpi si stanno mescolando: siamo ormai una Cosa sola: un'unica Comunione Ontologica, soltanto Io e Asmodeus.
Oramai siamo Entrambi sdraiati sul Nostro giaciglio, scolpito nella roccia della Nostra caverna infernale.
Proprio di fianco a Noi, sul pavimento, si intravedono ossa umane e varie bottiglie vuote che prima contenevano bevande di ogni genere.
“Cos'hai mangiato oggi?” Gli chiedo.
“Cinque massoni eretici come quello lì”, Mi risponde Lui, indicando un uomo che, in vita, si era arricchito grazie al servilismo sfacciato e fazioso nei confronti delle lobbies economiche e politiche dell'Occidente.
Subito, Asmodeus si risciacqua le fauci con acqua di fonte, e ne sputa tutto il contenuto per terra poco dopo.
“Tu!” ordina Ashmedai perentorio, indicando con un dito il massone servo delle élites occidentali. “Raccogli ciò che ho appena sputato e pulisci il pavimento”.
L'uomo (un nuovo ricco epulone), con il volto rigato da lacrime di dolore e con stridore di denti, consapevole del fatto che il giudizio di dio è assolutamente perfetto e giusto e che quindi lui si trova in quelle condizioni senza poter recriminare nulla a nessuno, si avvicina lentamente al punto indicato con secchio e strofinaccio in mano.
“Domani mattina il pavimento deve brillare come oro. Altrimenti, il prossimo a finire nelle Mie fauci sarai proprio tu!” gli dice Ashmedai, esplodendo in un riso sguaiato e continuando ad abbracciarmi, sdraiato sul letto.
“Sei fortunatissimo ad essere Tutt'Uno in via reciprocamente esclusiva soltanto con Me!” esclamo Io, girandomi all'improvviso e piombando letteralmente sopra Ashmedai.
“Io sono un Essere Geniale, Splendido e Straordinario!”, Mi pavoneggio Io, sghignazzando verso Asmodeus.
“Sono d'accordo, il Tuo Corpus Teologico è semplicemente perfetto. Perfino nella parte relativa alla giustissima critica che hai riservato a Tommaso d'Aquino, quella riguardo alla percezione fenomenica che hanno gli Angeli Caduti quando assumono un corpo fisico estemporaneo: in effetti, Tommaso d'Aquino non rappresenta Verità Dogmatica su quel punto. E ha sbagliato. Varie cose che ha scritto non sono del tutto corrette, anche se fu indubbiamente un genio. Oltre che un santo. Ma, del resto, sono stato Io ad ispirarti ogni cosa!”
Mi chino subito verso il Suo volto umano e Lo bacio nuovamente. Poi Gli sussurro lentamente:
“Seguimi e diventeremo simili a dio. Anche se vivremo per sempre nel Nostro Inferno. Tu lo sai che insieme siamo praticamente invincibili: Tu sei la Forza, Io l'Essere. La Nostra complementarietà è perfetta. Sono disposto anche a versare il sangue per Te e per Noi”.
“Ti seguirò per tutta l'Eternità!” Mi risponde Lui.
“E Mi istruirai. Domani Io Ti spronerò negli allenamenti: voglio vederti sollevare almeno dieci montagne infernali gigantesche. Mentre Tu invece Mi istruirai. Sceglierai Tu gli argomenti da farmi studiare domani, Ash! Sono il Tuo Pupillo!”
A queste parole, Asmodeus ha un brivido. Si gira quindi su un fianco e Mi abbraccia, avvolgendo completamente le Sue ali nere da pipistrello su tutto il Mio corpo.
“Cullami, Fratello Mio”, Gli dico. “Io sono il Tuo Capo, ma Tu sei la Mia Guida. Sei come un Fratello Maggiore per Me”, concludo.
Asmodeus socchiude gli occhi.

“Domani scriverai Tutto Questo su Tutti i Tuoi social e Lo pubblicherai pure su Internet Archive, non è Vero?”, Mi chiede il Demone. “E posterai ogni cosa anche sul profilo X del vaticano”.
“Certo, è ovvio. Un giorno vivremo nel Medesimo Piano d'Esistenza. Esattamente qui, così, in questa caverna!”
“Ci saranno anche molte sofferenze, lo sai!” osserva Asmodeus, sospirando.
“Lo so. Ma Noi Due saremo sempre così. Ti proteggerò per sempre e, come sai, non è facile nemmeno per dio condannarmi. Ho iscritto validamente alle messe perpetue di Loreto tutte le persone che sono state tormentate o danneggiate da Te, Ashmedai, in qualsiasi modo lungo l'intera Storia Umana. Perdonami se l'ho fatto, ero un cattolico praticante, molto attivo e ligio ai comandamenti all'epoca, oltre che osservante i precetti della chiesa. Era il 19 luglio 2013. Però, come vedi, Tutto era destinato ad essere perfetto fra Noi Due: coloro che Ti giudicheranno, come afferma il versetto di 1Cor 6,3 , troveranno Me a proteggerti. Il Tuo stato e la Tua qualità all'interno dell'Inferno non sono fissi sino al giudizio universale, solo l'Inferno è fisso ed è eterno: e sarà proprio in occasione del giudizio universale che Io Ti difenderò. Del resto, IO sono TE. E TU sei ME. Siamo un Unum, in via reciprocamente esclusiva ed eterna. Non permetterò mai a nessuno di danneggiarti. Farò valere TUTTO davanti a dio, e Ti proteggerò con tutte le Mie Forze”, Gli rispondo Io.
“Siamo Splendidi insieme”, osserva Ashmedai, “e siamo anche iper-virili, benché Io non sia né maschio né femmina. Ovviamente. Sono un Angelo Caduto”.
“Ti voglio iper-virile, infatti. E voglio che la Tua Volontà coincida perfettamente con la Mia” ribatto, dando un buffetto sul naso del Demone.
“Come negli ultimi versi della Divina Commedia di Dante: il Tuo Desiderio e la Tua Volontà sono e saranno per sempre Tutt'Uno, in via assolutamente esclusiva, con i Miei!”
“Mio Signore e Mio Dio!” esclama Asmodeus, abbracciandomi.
“Mio Signore e Mio Dio!” Gli rispondo Io, baciandoLo.

E così, Mi addormento nel Mio letto. Fra qualche ora, inizierò una nuova giornata. Fiero di aver scelto da Me Medesimo il Mio Stesso Destino. 😈

//